

INTERPRETAZIONE BIBLICA

Per la NUOVA ERA

GENESI, il Libro dell'Eterno Inizio

di Corinne Heline

Traduzione a cura dell'Associazione Studi Rosacrociari di Padova
E-mail: studi.rc@libero.it Sito: www.studirosacrociari.com

XIV Capitolo

LA VENUTA DI UN LIBERATORE

Preparazione e Prova di Mosè

Mosè comincia la sua vita terrena in un'umile capanna posta sulle rive del fiume Nilo. Non lontano dalla Grande Piramide di Giza, silenziosamente proclamante alle età che passano l'esistenza di un corpo di conoscenze e di poteri superumani che da tanto tempo l'umanità in generale ha perduto. Ma i suoi segreti non sono mai andati perduti per i pochi iniziati – fra i quali erano, ad esempio, i Re Pastori. Neppure lo erano per Mosè, la cui missione era quella di reinterpretare quei Misteri in preparazione alla Dispensazione Cristiana che doveva seguire.

Mosè rimase con i genitori durante gli anni dell'infanzia, ricevendo dal padre, “un uomo della casa di Levi”, e dalla madre, “una donna della casa di Levi”, le santificanti influenze che essi erano in grado di elargire su di lui. Seguì quindi l'istruzione esoterica impartita dalla sacerdotessa guardiana del Tempio, il cui nome era Thermutis. Josephus, lo storico Ebreo del primo secolo, ci dice che il giovane Mosè era così bello che i passanti si fermavano ad ammirarlo, e gli operai lasciavano il loro lavoro nei campi per guardare alla sua magnetica presenza quando si offriva l'occasione.

Esodo 2: 11,12

In quei giorni, Mosè, cresciuto in età, si recò dai suoi fratelli e notò i lavori pesanti da cui erano oppressi. Vide un Egiziano che colpiva un Ebreo, uno dei suoi fratelli. Voltatosi attorno e visto che non c'era nessuno, colpì a morte l'Egiziano e lo seppellì nella sabbia.

Per interpretare questo passo sarà utile considerare prima di tutto il tema di fondo di tutto il Libro dell'Esodo. Cosmicamente, esso è una presentazione simbolica dell'emergere dello spirito dai limiti della forma e della materia alla libertà del mondo senza forma e senza tempo. In relazione con l'evoluzione della razza, esso delinea esperienze incontrate dall'umanità mentre disimpegna se stessa dalla stretta degli interessi personali e temporali, ed entra nella gioiosa, espansiva libertà di una vita impersonale. Da questo punto di vista esso descrive l'emergere da uno stato oscuro di coscienza ad uno illuminato; l'esodo da una vita non rigenerata dei sensi ad una vita rigenerata in cui le cose dello spirito sono di interesse supremo. Misticamente, lo stato di soggezione all'autorità esteriore è abbandonato a favore di uno stato di fiducia di sé dipendente dal Dio interiore.

Nella storia dell'Esodo gli Egiziani rappresentano la natura inferiore dell'uomo e gli Israeliti quella superiore. L'Egitto è la terra della schiavitù, del materialismo e dell'oscurità; Canaan è la terra della libertà, della spiritualità e della luce. Il deserto che le divide è un'area di dubbio, ribellione, mancanza, tentazioni e preoccupazioni che l'anima pellegrina incontra durante la transizione da uno stato d'essere inferiore ad uno superiore. Il Faraone significa la mente concreta o razionale; Mosè la saggezza superiore che proviene dall'interiore conoscenza diretta.

Mosè provò compassione per quei fratelli che aspiravano alla luce, e rimosse l'obiettivo oscurità che stava davanti a loro. “Egli colpì a morte l'Egiziano”; in termini del suo avanzamento verso l'illuminazione, egli soggiogò gli elementi inferiori della sua natura.

Questi seppellì e lasciò dietro di sé. Fatto ciò, egli non obbediva più all'impulso emozionale o alla fallibile ragione umana, ma al consiglio della sua visione spirituale interiore. Con le parole del racconto dell'Esodo, "Mosè si allontanò dal Faraone e si stabilì nel paese di Madian".

Madian significa "lotta". Il completo divincolamento dalle fatiche della vita dei sensi e dai richiami della mente mortale non è un compito agevole. Mantenere lo stato conseguito in un momento di vittoria richiede sforzo costante. Per un certo tempo vi è lotta con le precedenti tendenze che vorrebbero tornare al potere.

Mosè ebbe successo nel rendere permanenti le sue conquiste, e altre in più, come viene evidenziato dalla registrazione che racconta del suo incontro con le sette figlie di Jethro, l'alto sacerdote. Esse sono i sette poteri occulti che egli aveva sviluppato nella sua natura; sono le sette rose che sono fiorite sulla croce del suo corpo.

Mosè era ora pronto per la promozione simbolizzata dal suo matrimonio con Zippora, figlia dell'alto sacerdote (frutto spirituale), il cui nome significa "la brillante". L'unione con l'Io Superiore era consumata. Da allora in poi suo compito era di condurre tutti quelli che volevano seguirlo lungo vie da dove anch'essi potevano giungere al medesimo, glorioso conseguimento dentro di sé.

XV Capitolo **SVILUPPO DEI POTERI SPIRITUALI DI MOSÈ**

Vi sono quattro sentieri che portano all'illuminazione. Essi sono in relazione con i quattro elementi della natura e con le quattro guaine che costituiscono il quadruplici veicolo attraverso il quale lo spirito evolve. In ciascun corpo lo spirito genera un particolare tipo di energia; esso ricava da ciascun elemento un potere distintivo; ad ogni Iniziazione ulteriori facoltà animiche divengono operative. Mosè, nella cui vita il Sentiero dell'Iniziazione è delineato con eccezionale chiarezza, prese tutti e quattro i gradini dell'Iniziazione, ciascuno dei quali viene trattato nella stessa sequenza con cui furono conseguiti.

Ciò che Mosè fece, tutti possono farlo, perché dobbiamo ricordare che gli attributi e le qualità dell'anima raggiunte dai pionieri nell'Iniziazione, sono le stesse che la maggioranza dell'umanità possiederà in uno sviluppo futuro.

La Rivelazione attraverso l'Acqua

Dentro di me sta l'infinita gioia del riposo eterno che una volta raggiunto, non sarà più disturbato. Il mio essere è assorbito con la pace assoluta, perciò sono pronto per l'attività incessante e per l'incessante lotta.

Quanto precede è un'ispirata litania che ben descrive il conseguimento che rende atto Mosè a passare con successo attraverso l'esperienza animica dell'Iniziazione dell'Acqua. La sua natura emozionale era stata dominata, e il potere di una grande calma acquisito. Questo equilibrio interiore produce una mente di una tale chiarezza cristallina che i pensieri di tutte le persone che si incontrano vengono prontamente riflessi in essa. L'inganno non è più possibile, poiché le menti degli altri sono pagine di un libro aperto, e il trasferimento del pensiero diventa un fedele ed istantaneo processo possibile di dimostrazione in qualsiasi momento.

“Fermati e sappi che lo sono Dio” è il requisito fondamentale per quello stato trascendente d’esaltazione animica che viene misticamente chiamato *Iniziazione d’Acqua*. Attraverso questo conseguimento, che riguarda particolarmente il corpo emozionale e il mondo del desiderio, la visione è aperta alle registrazioni iscritte nella luce astrale. Da esse è possibile apprendere il significato interiore di tutto quanto si manifesta nei quattro regni della natura.

* * *